LA STAMPA DELLA SERA

Frangar, non flectar

TORINO, Sabato-Domenica 3-4 Giugno 1933 - Anno XI - Anno 47 - Num. 131 ... (Conto corrente con la Posta)

In ITALIA e COLONIE ogni numero Centesimi 50

INSERZIONI - Prezzi per millimetro di altezza, larghezza di colonna: Annunzi mortuari, L. 0,50 - Finanziari, L. 1 - Avvisi commerciali pagine di testo, L. 6, ultima pagina, L. 5 - Per piccoli avvisi, condizioni in testa alle rubriche. Nel testo del giornale: Arte Cinematografica - Fiori d'arancio - Seguendo le cronache - Divertimenti - Onorificenze, L. 20 per linea contata. Pagamento anticipato - Unione Pubblicità Italiana S. A., Via S. Teresa, 7, telefoni 42-039 - 53-961 - ABBONAMENTI: Italia e Colonie: 6 numeri settimanali: Anno L. 58, Semestre L. 27, Trimestre L. 14 - Estero: Anno L. 150, Semestre L. 76, Trimestre 39

Direzione, Redazione, Cronaca, Amministrazione Via Davide Bertolotti, 3

Far circolare l'oro

Roosevelt pensa che la concentrazione dei quattro quinti dell'oro mondiale in cinque soli Paesi costituisca il massimo ostacolo al ritorno dello standard-aureo

Washington, sabato matt.

La concentrazione dell'80 per cento della riserva aurea mondiale in cinque Paesi è considerata il massimo ostacolo al ritorno universale allo standard aureo.

Questa è la tesi adottata dalla delegazione degli Stati Uniti alla Conferenza economica di Londra, almeno secondo quanto ci è rivelato dal signor Pedro Torres, delegato del Cile alla Conferenza, il quale ha avuto un lungo colloquio col Presidente Roosevelt.

Dalle rivelazioni fatte al New York Times risulta che il delegato cileno ha discusso col Presidente un piano mirante ad ottenere la cooperazione delle grandi Banche centrali per adottare una copertura aurea mondiale del 25 per cento per la valuta in circolazione. Queste banche dovrebbero inoltre essere autorizzate a possedere una copertura in argento per un quinto della copertura totale. La proposta, se adottata, eserciterà effetti immediati sugli Stati Uniti, i quali mantengono tuttora una copertura legale del 40 per cento. Al momento presente, il sistema della Federal Reserve ha in circolazione banconote per un totale di 660 milioni di sterline coperte da oro per un ammontare di 576 milioni. In base al nuovo schema propugnato dal Presidente Roosevelt, la riserva aurea potrebbe essere ridotta a 165 milioni, liberando in tal modo 400 milioni di sterline in oro che potrebbero essere rimessi in circolazione. L'adozione poi di una parte della copertura in argento libererebbe ancora 33 milioni di oro. Questa è la prima indicazione dell'esistenza di un piano concreto comunicato dalla delegazione degli Stati Uniti alla Conferenza economica.

Mancano dettagli precisi; però negli ambienti finanziari di New York si attribuisce a questo piano un'importanza enorme.

A fianco di queste discussioni economiche si svolgono negli ambienti politici delle manovre miranti a compromettere sempre più alcune eminenti personalità americane. Il sen. Robinson chiede ogni il richiamo dall'ambasciatore degli Stati Uniti a Londra, sig. Bingham. Robinson, che vuole il ritorno immediato in America di Norman Davis e le dimissioni del Ministro del Tesoro Woodin, ora chiede la testa di Dieckoham perchè quest'ultimo, secondo lui « ha pronunziato a Londra un discorso nel quale presenta la politica tradizionale degli Stati Uniti sotto una luce interamente incerta ».

IL GOVERNATORE DELLA « FEDERAL BANK » PARTITO PER L'INGHILTERRA

New York, sabato matt.

Il Governatore della Federal Reserve Bank, Harrison, i vice-Governatori Crone e Sprague sono partiti alla volta dell'Inghilterra, per discutere i problemi delle Banche centrali con gli altri banchieri. Wamburg e Cox, delegati alla Conferenza economica, si sono imbarcati per la stessa destinazione. E' partito per Londra anche il [illegible] Iahl.

I LAVORI CONCLUSIVI DELLA CONFERENZA LONDINESE DI STUDI ECONOMICI

Londra, sabato sera.

La Conferenza internazionale di studi economici, dopo aver ampiamente discusso sotto vari aspetti il problema dello Stato nella vita economica, ha concluso i lavori nella seduta finale e plenaria.

In materia di politica commerciale e finanziaria la Conferenza si è manifestata unanime, pur nelle inevitabili diversità di scuola e di nazionalità, nell'affermare ancora una volta, alla vigilia della Conferenza mondiale, l'urgente necessità di attenuare gli ostacoli agli scambi internazionali riconosciuti dannosi per tutti i Paesi. Anche la clausola della Nazione più favorita, pur avendo sollevato eccezioni, è apparsa alla grande maggioranza come lo strumento più pratico e più utile per attenuare differenze troppo grandi tra Paese e Paese. In materia di politica commerciale delle colonie il principio della porta aperta, pur trovando sempre scarsa applicazione nella pratica, ha avuto consenziente la massima parte dei partecipanti alla Conferenza.

I delegati italiani prof. Mortara e comm. Ceccato hanno posto in rilievo la politica italiana, rettilinea in materia di clausola della Nazione più favorita, ed hanno rilevato come il principio della porta aperta per le colonie verrebbe a diminuire i danni della disuguale distribuzione delle colonie tra i varii Stati. Hanno anche fatto osservare le ripercussioni che derivano all'Italia dai provvedimenti adottati da taluni Paesi che limitano il movimento dell'immigrazione.

In tema di movimento internazionale dei capitali è prevalsa l'opinione che sia opportuno un controllo intelligente di tale movimento, e da economisti stranieri è stato lodato per la forma e per i risultati il controllo attuato in Italia.

L'ordinamento corporativo italiano, con l'armonica regolazione dei rapporti fra capitale e lavoro e con le sue molteplici realizzazioni, ha costituito la base dei lavori della seconda Commissione. La disamina è stata complessa e la discussione spesso assai vivace, benchè mantenuta in atmosfera di serena cordialità. I rappresentanti italiani nella commissione, on. Rosboch e Righetti, prof. Amoroso, hanno prospettato, in un quadro operante, il complesso organismo del nuovo Stato fascista, rispondendo alle varie obbiezioni metodicamente, con dati di fatto e documentazioni. L'interesse destato da questa discussione è stato vivissimo, specie tra gli studiosi anglo-americani, e dell'importanza assunta dalla discussione testimoniano i rapporti fatti dai relatori stranieri nella assemblea plenaria finale.

Impostato il problema nella Conferenza di Milano dello scorso anno, è questa la prima volta che l'insieme dei principii del Regime fascista viene esaurientemente trattato sotto l'aspetto scientifico e pratico in un alto consesso internazionale, con la partecipazione di economisti e studiosi europei ed extra-europei.

Nella seduta finale ha parlato, per l'Italia, l'on. Rosboch, vicepresidente della Conferenza, riaffermando taluni concetti fondamentali dello Stato corporativo e la necessità di mettere termine alle condizioni di guerra economica che dura da troppi anni, ed ha molto contribuito ad inasprire la crisi mondiale. L'on. Rosboch ha concluso affermando che il ristabilimento della libertà di movimento internazionale per le merci, per i lavoratori e per i capitali è una condizione necessaria per la ripresa dell'economia ed il ritorno del mondo contemporaneo ad un'era di soddisfacente prosperità.

Al « Claridge » ha avuto luogo un pranzo in onore delle delegazioni, offerto da vari membri del Governo inglese. Vi hanno partecipato le principali autorità e l'alta società londinese.

ALTA ONORIFICENZA CUBANA CONSEGNATA A MUSSOLINI

Roma, sabato sera.

S. E. il dott. José Alberto Izquierdo y Orihuela, ministro di Cuba, ha consegnato a S. E. il Capo del Governo a Palazzo Venezia la Gran Croce dell'Ordine nazionale al merito « Carlos Manuel de Cespedes ».

L'Ordine nazionale al merito « Carlos Manuel de Cespedes » porta il nome del primo Presidente della Repubblica cubana, e fu istituito con decreto in data 18 aprile 1926. L'Ordine è destinato a premiare segnalati servizi resi alla Patria cubana o all'umanità da cittadini cubani o stranieri.

IL PRESIDENTE E IL DIRETTORE DELLA BANCA DEL LAVORO RICEVUTI DAL DUCE

Roma, sabato sera.

S. E. il Capo del Governo ha ricevuto il sen. Scalori, Presidente, e il grand'uff. Osio, Direttore generale della Banca Nazionale del Lavoro, i quali Gli hanno sottoposto e illustrato il progetto della nuova sede della Banca del Lavoro che sorgerà in via Vittorio Veneto. Essi hanno inoltre consegnato a S. E. il Capo del Governo la somma di lire centomila quale contributo della Banca a favore dell'Opera di previdenza della Milizia Volontaria S. N.

UN'ENCICLICA DEL PAPA SULLA SITUAZIONE RELIGIOSA DELLA SPAGNA

Roma, sabato sera.

(*G. C.*) - Il Pontefice ha indirizzato ai Vescovi, al clero e al popolo della Spagna un'enciclica riguardante le offese e i danni cui recati alla Chiesa.

Il Pontefice esordisce accennando alle benemerenze della Spagna per la religione e la civiltà che la rendono a lui sommamente cara, e al dolore che prova « nell'assistere ai deplorevoli tentativi che da tempo si vanno ripetendo per togliere alla diletta Nazione, con la fede tradizionale, i più bei titoli di civile grandezza ».

Spesse volte il Pontefice fece presente al Governo quale falsa via seguisse nel ferire i più profondi e cari sentimenti del popolo, ma dopo l'approvazione della legge sulle confessioni e congregazioni religiose che costituisce « una [illegible] e più grave offesa non solo alla religione e alla Chiesa, ma anche a quegli assurti principii di libertà civile sui quali [illegible] di basarsi il nuovo regime spagnuolo », sentì il dovere di levare nuovamente la sua voce.

La [illegible] alla Chiesa — afferma l'enciclica — non si può dunque spiegare con la necessità di difendere la repubblica, ma « più che a incomprensione della fede cattolica e delle sue benefiche istituzioni, essa si deve imputare all'odio che contro Dio nutrono sette sovvertitrici di ogni ordine religioso e sociale ».

« Errori funesti »

Entrando nell'esame della legge, l'enciclica riprova il principio della separazione della Chiesa dallo Stato già sancito nella nuova Costituzione, come gravissimo errore e « funesta conseguenza del laicismo, ossia dell'apostasia dell'odierna società che pretende stranierarsi da Dio e quindi dalla Chiesa ». I nuovi legislatori spagnuoli poi « vollero una forma di separazione ostile alla fede professata dalla stragrande maggioranza dei cittadini, separazione tanto più penosa in quanto viene deliberata in nome della libertà e sospinta fino alla negazione del diritto comune e di quella libertà stessa che si promette e si assicura a tutti indistintamente ».

Il Pontefice lamenta che « mentre tutte le opinioni, anche le più erronee, hanno largo campo di manifestarsi, la sola religione cattolica che è quella della quasi totalità dei cittadini, veda odiosamente invigilato l'insegnamento, inceppate le scuole e altre istituzioni tanto benemerite della scienza e della cultura spagnuola, lo stesso esercizio del culto cattolico, le processioni religiose e perfino la somministrazione dei Sacramenti ai moribondi e le esequie ai defunti ».

« Neppure i templi sono stati risparmiati, i templi splendore d'arte, monumenti calmi di storia gloriosa, decoro e vanto della Nazione attraverso i secoli ».

L'enciclica accenna poi alla soppressione degli assegni che lo Stato, per patto concordatario e per dovere di stretta giustizia, doveva al clero « a titolo d'indennità per i beni già sottratti alla Chiesa ». Con simile disposizione — osserva il Pontefice — « si viene a colpire, non i religiosi soltanto, bensì il popolo spagnolo, rendendo impossibili quelle grandi opere di carità e beneficenza a favore dei poveri che hanno sempre formato una gloria magnifica delle Congregazioni religiose e della Spagna cattolica ».

I Gesuiti e le Congregazioni

Il Pontefice condanna che il governo popolo spagnolo non lasciarà senza soccorsi il clero. Si addolora maggiormente per l'offesa fatta a Dio nello scioglimento di « quegli Ordini religiosi che fanno voto di obbedienza ad autorità differente da quella legittima dello Stato ». Si volle colpire con ciò la benemerita Compagnia di Gesù per abbattere con minor difficoltà la fede e la morale cristiane nel cuore della gioventù spagnola.

Altra opera di deplorevole ingratitudine e di palese ingiustizia è la proibizione dell'insegnamento alle Congregazioni che ad esso si erano dedicate come a una missione di apostolato con grande competenza e con magnifici risultati. Il Pontefice crede preciso dovere del suo apostolico ministero « di riprovare e condannare una legge così contraria alla divina costituzione della Chiesa ».

L'enciclica termina invitando « ad avere fiducia nell'indefettibile assistenza promessa da Dio alla sua Chiesa e nell'immensa bontà del Signore verso coloro che lo amano », a pregare perchè Iddio « illumini le menti e raddrizzi le volontà e volga i cuori dei governanti a migliori consigli ». Impartе infine l'apostolica benedizione a tutta la nazione spagnola.

L'imponente manifestazione dei rurali al Duce

Mussolini saluta dal balcone di Palazzo Venezia.

"I negoziati per il Patto devono continuare,,

Paul Boncour dichiara che nuove istruzioni stanno per essere inviate alle Ambasciate di Londra e di Roma

PARIGI, sabato sera.

Una conferenza ha riunito ieri sera alla Presidenza del Consiglio il Presidente del Consiglio Daladier, il Ministro degli Esteri Paul-Boncour, l'incaricato di affari di Gran Bretagna, Campbell, ed il segretario generale al Ministero degli Esteri Legar. La conversazione è durata due ore e un quarto.

Campbell, lasciando per primo la Presidenza del Consiglio, si è limitato a dire che i negoziati riguardo al Patto a quattro dovranno continuare.

Paul-Boncour, da parte sua, ha dichiarato che nuove istruzioni stanno per essere inviate alle Ambasciate di Francia a Londra e a Roma per continuare le conversazioni.

Il Presidente del Consiglio ha, d'altra parte, indicato che il lavoro per la messa a punto prosegue. Una tale messa a punto — egli ha detto — necessita di un grande sforzo, tanto più che il testo deve essere redatto in tre lingue. Daladier ha fatto osservare che, contrariamente a certe voci, è poco probabile che egli si incontri mercoledì con sir John Simon, tanto più che quel giorno egli deve vedere De Valera a presiedere la Conferenza coloniale.

LA FRANCIA AL BIVIO

UNA NOTA DELLA «DIPLOMATISCHE KORRESPONDENZ»

Berlino, sabato sera.

Informazioni riportate da parecchi giornali di questa sera dicono che, mentre si aspettava che il Patto a quattro fosse parafato, all'ultimo momento, da parte francese sono sorte nuove contestazioni circa la formulazione.

La Diplomatische Korrespondenz dice che da ieri sera il termine per la parafatura del Patto a quattro è stato rimandato a tempo indeterminato perchè all'ultimo momento, nella discussione fra i giuristi, si sono manifestate delle divergenze, parte formali e parte sostanziali. Dopo l'andamento favorevole che le conversazioni avevano preso negli ultimi giorni, questo ritardo sorprende. Il pubblico tedesco ed internazionale si era abituato all'idea che il Patto, pur non rappresentando l'adempimento ideale delle speranze europee, tuttavia potesse essere un utile inizio sulla via di una migliore intesa fra le Potenze più importanti, che avrebbe già potuto avere ripercussioni giovevoli sulla Conferenza del disarmo e su quella economica. Specialmente era confortante l'impressione che ormai la Francia si fosse finalmente decisa ad un atteggiamento positivo.

La Diplomatische Korrespondenz nota come, fin da ieri sera, l'Agenzia ufficiosa francese potesse parlare di difficoltà piuttosto serie per la conclusione del Patto. In quella informazione, che è datata da Ginevra, si pertanto deve essere attribuita allo stesso Ministro degli Esteri, è dato come motivo che la Germania fa dipendere il suo consenso da condizioni che potrebbero pregiudicare le decisioni della Conferenza del disarmo, oppure sarebbero inconciliabili con le tesi costantemente sostenute dalla Francia a Ginevra. In altre parole, il più forte ostacolo alla parafatura sarebbe la rigida insistenza della Francia sulla tesi da essa costantemente sostenuta, che sta in contraddizione col contegno delle altre Potenze.

E' per lo meno incompleto — aggiunge la Diplomatische Korrespondenz — quanto dice l'Havas che fa comparire soltanto la Germania avversaria alla tesi francese integrale, e pertanto cerca di dare l'impressione che le trattative sul Patto siano essenzialmente una questione franco-tedesca. Questa versione francese è commentata dalle informazioni del corrispondente diplomatico del Daily Telegraph, secondo il quale la ultima formulazione del testo citato dall'Havas è stabilita, e costituisce un progresso nella questione della revisione e non già come vorrebbe la Francia sotto l'influenza della Società delle Nazioni.

Il Capo del Governo d'Italia ha agito logicamente. Egli ha difeso il nucleo immutabile del Suo progetto quando ha rifiutato una formulazione che si prestava a rendere impossibile ogni revisione dei Trattati non solo fuori del quadro della Società delle Nazioni, ma anche dentro questo quadro. Una nuova garanzia della statu quo mediante una interpretazione autentica dell'art. 19 sarebbe, all'incirca, il risultato dei voti della Conferenza di Praga evidentemente presentati dalla Francia. Effettivamente sarebbe un primo notevole successo di quella nuova organizzazione che vuol far rappresentare ai tre Stati la parte di grande Potenza e farla intervenire da padrona nella politica europea.

« Come Mussolini scriveva esattamente in un recente articolo — continua la Diplomatische Korrespondenz — la Piccola Intesa è salita su un tavolo verde per apparire più grande, ma con questo non è diventata affatto una grande Potenza dalla collaborazione della quale debba essere fatta dipendere ogni decisione importante ».

Il Consiglio della Piccola Intesa ha accettato il Patto con una dichiarazione condizionata. Tale [illegible] era importante perchè se prestava a liberare la politica francese dagli scrupoli finora affacciati nei riguardi del Patto, ma oggi appariva chiaro che quella manifestazione della Piccola Intesa non riguardava il Patto stesso, ma un proprio emendamento del tutto inconciliabile col Patto e del quale si era fatta portavoce la Francia. Ma l'Italia, la Germania e l'Inghilterra possono rivolgersi soltanto alla Francia, che si trova così di fronte ad una decisione o in favore dei postulati egoistici di una unione di interessi politici, ovvero dei più alti interessi della pace europea e della collaborazione internazionale.

UN INCIDENTE FRA INTELLETTUALI TEDESCHI E SERBI AD UN BANCHETTO A BELGRADO

Vienna, sabato sera.

Sull'incidente occorso ieri [illegible] al banchetto d'addio del « Club internazionale della penna », ai hanno i seguenti particolari.

Poco prima che il banchetto si iniziasse, il presidente annunciò che non sarebbe stato permesso al delegato tedesco Banna Martin Elster di parlare, essa era contrastato, poichè la presidenza non era certa di poter garantire che il comunista Ernst Toller non prendesse la parola per ribattere.

Senonchè Toller non è neppure socio del « Club della penna »; e la giustificazione addotta dal presidente non è che un esempio dei sistemi terroristici usati in Jugoslavia. Banna Elster ha immediatamente lasciato il banchetto, in segno di protesta, accompagnato dai membri della Legazione tedesca, che erano presenti. In seguito all'incidente, tutti coloro che si erano iscritti a parlare hanno rinunciato.

SPIE FUCILATE A VARSAVIA

Varsavia, sabato sera.

Il commerciante polacco Brochis ed il capitano della riserva Sierczynski, accusati di spionaggio, sono stati riconosciuti colpevoli, dopo lungo processo, dal Tribunale segreto e condannati a morte. La sentenza è stata eseguita stanotte, a mezzanotte, dopo che il Presidente dello Stato ebbe rifiutata la grazia.

GLI SCALATORI DELL'EVEREST

LA PRIMA COPPIA RINUNCIA ALL'IMPRESA

Londra, sabato sera.

Due membri della spedizione che si propone di scalare l'Everest, i quali hanno fatto un primo tentativo di raggiungere la vetta di 8882 metri, hanno dovuto abbandonare l'impresa, che sarà tentata da una seconda coppia, e, se questa non riuscisse, da una terza.

Se tali tentativi fallissero, bisognerà probabilmente rinviare al settembre i nuovi sforzi per ritentare la prova.

IL GIRO DEL MONDO A TEMPO DI « RECORD » TENTATO DA MATTERN

New York, sabato matt.

L'aviatore James Mattern ha preso da solo questa mattina il volo per tentare di battere il record di Post e Gatty del giro del mondo. Il primo scalo dell'aviatore sarà Terranova, da dove probabilmente raggiungerà Berlino e forse Mosca. Il suo apparecchi rosso-bianco-azzurro Century of Progress porta quasi tremila litri di benzina, ma è sprovvisto di apparecchio marconigrafico.

MALCOLM CAMPBELL SI PROPONE DI BATTERE NUOVI « RECORDS »

Budapest, sabato sera.

Sir Malcolm Campbell, campione britannico della velocità in automobile, si trova attualmente nella capitale ungherese ove ha dichiarato che fra poco tenterà di conquistare nuovi records di velocità con la sua automobile *l'Uccello blu* nelle pianure di Heriobagy presso Debreczen. Secondo il famoso pilota, quella regione è più favorevole a tentativi di velocità automobilistica che non le [illegible] spiagge della Florida.

L'AGITATORE NICOLE CONDANNATO DAL « GIURY » DI GINEVRA

Ginevra, sabato sera.

Il processo contro Nicole e gli altri accusati per le sommosse di Ginevra è terminato stamane con la condanna dell'agitatore ginevrino.

La penultima giornata del dibattimento si era svolta ieri in un'atmosfera piuttosto agitata; tutti si attendevano il verdetto per ieri sera, ma il Presidente Soldati, alla fine della replica della difesa, aveva rinviato la seduta a stamane per la lettura del questionario ai giurati e per la deliberazione di questi ultimi.

A Ginevra si temono manifestazioni tanto che il Consiglio di Stato del Cantone di Ginevra ha emanato un decreto in cui vieta, per tutta la durata delle Assise federali, i cortei, le manifestazioni, le dimostrazioni sulle vie pubbliche, lo svolgimento di manifestazioni sanzionate dal partito comunista che dovrebbero svolgersi in una piazza vicina alla sala dove il processo si è svolto.

Alle ore 10,45 il Giury è rientrato nella sala dopo essere rimasto in deliberazione per oltre due ore. Il primo giurato ha cominciato la lettura del questionario; per quanto riguarda il primo accusato Léon Nicole, il giury risponde unanime « si » a tutte le domande rivoltegli. Nicole è quindi riconosciuto reo di avere provocato un raggruppamento, con l'intenzione di resistere ad una autorità militare federale.

Per gli altri accusati le risposte del giury variano; i « no » si mescolano ai « si » tanto che non è facile prevedere quale sarà per essi la condanna che i giudici dovranno pronunciare.

Ad ogni modo, qualunque sia la pena che i giudici applicheranno, la condanna di Léon Nicole e di molti dei suoi complici è ormai certa.

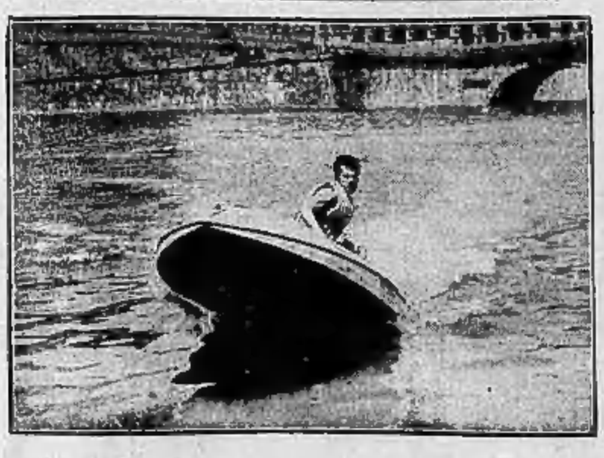
CRONACA

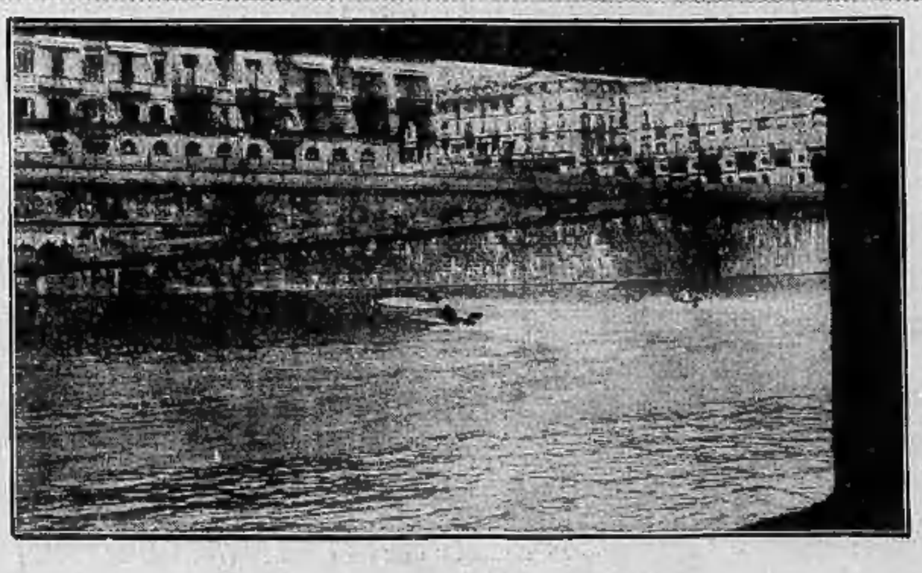
UN LIETO EVENTO IN CASA DE VECCHI DI VAL CISMON

E' pianto questa mattina da Roma S. E. il Conte Cesare Maria De Vecchi di Val Cismon, richiamato da un lieto evento famigliare. La consorte del figlio Giorgio, marchesa Gavotti, ha dato alla luce un bel bimbo. La assistevano il prof. Vaccari, ostetrico; il cav. uff. dott. Enrico Vecchio, medico curante, e il prof. Fornaca, consulente.

Le condizioni della puerpera e del neonato sono ottime.

Le gare motonautiche sul Po

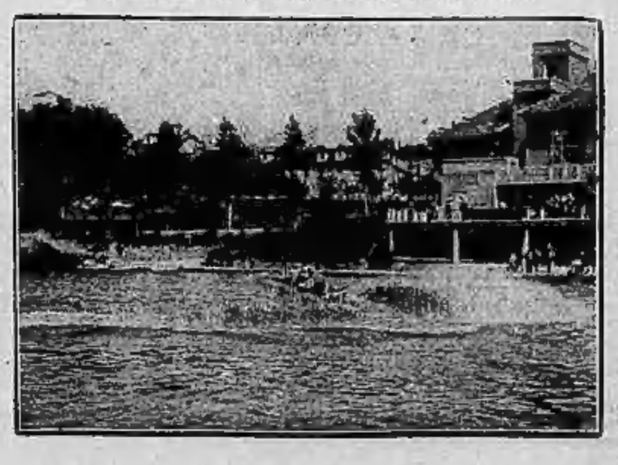




Un approdo di Ellsworth.

Alcuni concorrenti provano le curve.

Una riuscita virata dell'E. 3 pilotata da De Galdiz.



TORINO DI GIORNO

ECONOMIA e FINANZA

Le quotazioni odierne di Borsa

Borsa di Torino

TORINO, 3. — Continua il processo di consolidamento dei prezzi massimi raggiunti da parte dei valori più in vista sui quali a prezzi prossochè stazionari si passa un volume assorbimento delle eventuali vendite. L'attività si sposta sui titoli trascurati prima ed una considerevole mole di scambi infatti si rileva sulle Bastogi, senza però variazioni di prezzo, mentre sulle Stige la miglioria è sensibile. Trascurati e pesanti gli Elettrici. In ulteriore progresso le Montepani; Fiammiferi in ripresa ma oscillanti da 120,50 a 118,50.

Valore nom.	TITOLI	Quotazioni precedente	Quotazioni odierna
100	Rend. 3,50% c.	78,80	78,70
100	Id. f. c.	78,95	78,95
100	Consol. 5 % s.	87,50	87,40
100	Id. f. c.	87,65	87,625
100	I.R.I. 4,50 %	454,25	455 —
500	Torino 6 % c.	504,50	503 —
500	S. Paolo 5 %	497,50	497,75
500	S. Paolo 3,50%	437 —	— —
500	Ferrov. 3 %	305 —	305 —
100	B.T. Nov. 1934	101,10	101,15
100	B.T. Nov. 1940	102,85	102,80
100	B.T. Nov. 1941	102,55	102,60
500	C. Fond. 5%	408 —	405,50
500	C. Fond. 6 %	508 —	— —
1000	Bca d'Italia	1620 —	1616 —
500	Banca Comm.	996 —	998 —
500	Credito Ital.	646 —	646 —
100	Banco Roma	103 —	103 —
500	C. Mobiliare	560,50	560 —
500	Mediterranee	371 —	379 —
500	Meridionali	611 —	612 —
10	Ralgas nuove	12,50	12,50
200	Navigaz. A. I.	49 —	49 —
250	Lloyd Sab.	83 —	83,25
25	Ciriè-Lanzo	154 —	154 —
10	Italiana Gas	13 —	13 —
50	Stige	82,50	87 —
250	Elettr. A. I.	62,75	62 —
125	Sip	26,25	25,25
400	Terni	152 —	154 —
100	F. C. E.	85,50	85 —
500	Savigliano	728 —	729 —
250	Nebiolo	108 —	108 —
150	Bauchiero	148,25	149,50
80	Tedeschi	62 —	62 —
200	Fiat	229,50	229 —
50	Monte Amiata	45,50	44 —
100	Montecatini	108,50	108,50
100	Ollomont	202 —	205 —
250	Montepani	195 —	205 —
25	Schiapparelli	6 —	6 —
100	Mira Lanza	70 —	70,50
100	Cir	143 —	143 —
500	Acqua Potab.	359 —	358,50
100	Piaria	31 —	32 —
200	Viscosa	178,50	178,50
25	Valli Lanzo	16 —	17 —
150	Aedes	— —	— —
250	Lane Borg.	— —	1115 —
200	Beni Stabili	207 —	207 —
100	Cartiera Ital.	98 —	98 —
500	Cart. Burgo	82 —	81,50
500	Pittaluga	6,50	6,50
65	Fornaci	229 —	228 —

Cambi: Parigi 75,85; Londra 65,15; Svizzera 372,25; New York 18,25.

Borsa di Milano

Milano, 3. — [illegible] sempre attivo e fermo malgrado alla compilazione del listino ufficiale molti realizzi di benefici non abbiano permesso a molti titoli di mantenere le quotazioni massime ogni registrate. Nei titoli di Stato fermissima la Rendita 3,50 % a 79,05. 79,15, e quasi stazionario il Consolidato 5 % fra 87,67 e 87,57 per fine corrente giugno. Nel comparto spicca la forte ammonto la Lanificio Rossi a 3600 e circa 150 lire di rialzo da ieri, e pure progredite le Unione Manifatture, Rossari, Ramascroni e Tosi; e negli Alimentari l'industria Zuccheri a 970 a 975; e le Distillerie a 194,50 e 194. Antincendi-one Petroli d'Italia in forte progresso fra 19,25. 24 e 22,50; Mediterranee da 377 a 381, 380; e le Beni Stabili da 206,50 a 209. Calmo tutto il rimanente intorno ai prezzi precedenti.

Rend. it. 3,50 % 79,15; Cons. 5 % f.m. 87,675; it. Italia 1620; it. Comm. it. 996; it. Roma 102; Cred. it. 646; Cred. Mariti. 520; Cons. Mob. Fin. 560; Elettro Fin. 15,50; Mediterranee 380; Meridionali 609; Veneta Centrale 140; Costruz. 15,50; Rubattino 152; Libera Triestina 19,75; Cantoni 1590; Cucirini 246,50; Furter 40; Val d'Diona 72; Valle Seriana 7; Val Ticino 72; De Angeli 600; Cantoni Conte 325; Lin. Can. Naz. 178; Rosseti e Varzi 344; Rotondi 237; Tosi 37,25; Cotonif. Meridi. 16 5/8; Un. Manif. 348; Gavardo 725; Rossi 2500; Turgetti 60; Cascami Seta 286; Bernasconi 56,50; Snia 177,75; Pacchetti e C. 39; Ansaldo 23; Ilva 104; Metalli. it. 108; Monte Amiata 44,75; Montecatini 108; Dalmine 140; Ureda 35,75; Bianchi 37,50; Isotta Fraschini 13,25; Fiat 226,50; Misuri Silvestri 8; Reggiane 30,50; Adriatica Elettr. 151,75; Brioschi 109; Ojalf 193; Dinamo it. 203; Bresciana 207; Valdarno 130; Alta Italia 60; Emiliana 306,50; Tresso d'Adda 317; Adamello 123,50; Sesto 44,25; Edison 848; id. Posteriorità 337; Sip 26,75; Tirso 89; Lombarda 345; Meridionale Elettr. 184; Terni 151; Un. Es. Elettr. 13,50; Italiche 58; Vernamento 35,50; Distill. it. 194; Eridania 307,50; Industria Zuccheri 975; Raffineria L. L. 415; Italiana Gas 13 1/8; Mira Lanza 70; Petroli d'Italia 23,50; Ardea 159; Fondiaria Ass. 3,40; id. 7 % 40; Fondi Rustici 9; Beni Stabili 209; Saturnia 25; Pasifi. Earoni 14; Alberghi Venezia 36,50; Italo Americane 30; Pirelli Italiana 766,50; Pirelli e C. 295; Brasital 60,25; Dell'Acqua 125; Vedetta 39. — OBBLIGAZIONI: Veneto 3,50 % 87,50; Cred. Fond. Veneto 5 % 485; id. 6 % 504; Cons. it. dann. terr. 4 % 420; id. 5,50 % 482,50; Cred. Mobil. 5 % 473; id. 6 % 503,50; it. Nas. Lavoro 5,50 % 489,50; Buoni Tes. Nov. 5 % 1934 101,175; id. 1940 103,475; id. 1941 102,35; Obbl. Fond. 6 % San Paolo 498. — CAMBI: Parigi 75,80; Berlino 370,25; Londra 65,10; Amsterdam 776; Madrid 150; Bruxelles 268; Berlino 451,50; Praga 67,70; New York, cheque 18,25.

Borsa di Genova

GENOVA, 3. — Sostenuti i Consolidati. Ben tenuto il mercato azionario. Migliori gli parecchie unità le Mittel e Industrie. Permessa delle Ilva. Offerte Elettrica Ligure, Piat. In lieve cedenza la Banca Italia. Rimanente circa sui prezzi di ieri. Nei cambi più fermi la sterlina.

Rend. it. 3,50 % f.m. 79,05; Cons. 5 % f.m. 87,65; id. cont. 87,45; Obbl. Venezie 3,50 % 87,65; Buoni Tes. Nov. 1934 101,20; id. 1940 103,45; id. 1941 102,40; B. Italia 1615; B. Comm. it. 998; B. Roma 102; Credito it. 645; Meridionali 619; Mediterranee 378; Rubattino 153; Lloyd Sabaudo 34; Alta Italia 50; La Fedara 23; Snia 177; Montecatini 108,30; Amiata 45; Ilva 109; Ansaldo 23; S. Giorgio 153; Fiat 229; Unione Elettr. 13,75; Sip 25,25; Terni 151; Brittania 367; Industrie Zuccheri 980; Raffineria L. L. 413; Distillerie it. 123; Molini A. I. 270; Aedes 168; Beni Stabili 205; Obbligazioni Fond. S. Paolo 5 % 492; Cons. Cred. Miglior. 5 % 473; id. 6 % 502,50. — CAMBI: Parigi 75,80; Svizzera 372,25; Londra 65,15; Olanda 775; Spagna 158; Belgio 266; Berlino 451,50; Praga 67,60; Buenos Aires, carta 4,05; New York 18,25.

Borsa di Roma

ROMA, 3. — Rend. it. 3,50 % cont. 78,75; id. f.m. 78,90; Cons. 5 % cont. 87,45; id. f.m. 87,50; Obbl. Venezie 3,50 % 87,50; Buoni Tes. Nov. 1934 101,20; id. 1940 103,375; id. 1941 103,40; B. Nas. Lavoro 5,50 % 489,50; B. Italia 1617; Cred. Fond. 503; it. Comm. it. 995; Cred. it. 645; Banco Roma 102,50; Meridionali 608; Tramways 206; Rubattino 152; Snia 178; Metalli. it. 108; Ilva 107; Montecatini 108,25; Ansaldo 23; Fiat 229,00; Terni 150,50; Cons. Elettr. 275,50; Azoto 121,50; Romana Zuccheri 101; Fondi Rustici 8,75; Immobiliare 498; Beni Stabili 206; Imprese Fondiarie 108,50; Bianamonte 1031; Acqua Marcia 975. — CAMBI: Parigi 75,85; Londra 65,10; Zurigo 372,25; New York 18,25.

Borsa di Trieste

TRIESTE, 3. — Rend. it. 3,50 % f.m. 78,80; Cons. 5 % f.m. 87,50; Venezie 3,50 % 87,50; Buoni Tes. Nov. 1934 101,10; id. 1940 103,50; id. 1941 [illegible]; Adria 30; Cosulich 35; Libera Triestina 19; Lloyd 55; Assic. Gen. 3365. — CAMBI: Parigi 75,65; Londra 65,15; New York 18,25; Zurigo 372,25.

Il successo del prestito ferroviario

Novantacinque milioni

sottoscritti a Torino

La nostra Città ha sottoscritto 95 milioni per il Prestito destinato alla elettrificazione delle linee fondamentali del nostro sistema ferroviario ed i sottoscrittori superano gli ottomila: un'alta partecipazione quindi di piccoli e medi risparmiatori.

La sottoscrizione è stata chiusa in tutta Italia nel pomeriggio di ieri, essendo stati largamente coperti i 600 milioni richiesti.

MOSTRA DI DECORAZIONE ALLA PRO COLTURA FEMMINILE

Questa mattina alla Società Pro Coltura Femminile — adorante all'Istituto Fascista di Coltura — si è inaugurata una originale Mostra di decorazione, ordinata sul tema: «La pianta e il fiore nell'arredamento».

Nella signorile sede della Società, in via Mercantini 3, oltre ad uno scelto pubblico composto in gran parte di eleganti signore, sono convenute per la cerimonia inaugurale molte autorità, fra cui abbiamo notato S. E. il Prefetto Umberto Ricci, con la consorte donna Florina; la contessa Elsa Baratieri di San Pietro, anche in rappresentanza del Segretario Federale; il consultore municipale ing. Stiopis, per il Podestà; il Preside della Provincia, gr. uff. Anselmi, ed altri. Erano pure presenti lo scultore Michele Guerrisi, il dott. prof. Pacchioni, i pittori Menzio, Paolini, Turina con la figlia signora Degliotti-Turina, la signora Fano, la poetessa Gentucca, la signorina Clara Ferrero, l'architetto Levi-Montalcini, ecc. Faceva gli onori di casa la presidente della Società, dottoressa Lea Mei.

La Mostra, organizzata come conclusione del Corso di coltura agricola per signore — che fu a suo tempo iniziato da S. E. Arturo Marescalchi e del quale hanno conseguito il diploma di frequenza centosessanta signore — consta di alcune sale, nelle quali si è studiato di realizzare degli ambienti di abitazione moderna mediante la più felice disposizione di arredi, tappezzerie, quadri, piante e fiori.

Sono state particolarmente ammirate l'« atrio di villa al mare », la cui architettura ed il cui giornale sono dovuti al pittore Talucchi e le grazie delle a Tina Mennitti; il « bar », di Angelo Cometti, dove erano offerti profumati cestini di fragole e di ciliege; la « saletta bianca », di Dafne Casorati Maugham, con disegni di Felice Casorati e di Spazzapan; l'« ingresso » allestito dalla signorina Paola Levi-Montalcini.

La magnifica varietà di piante e di fiori, ovunque profusi con squisito senso artistico, appartenevano alle socie signorine Massarani e signora Gatti, oltre che ai fiorai Vegliotti, Savio, Paretti, Guillino, Serafino, Actis-Dana e Grosso.

La preparazione delle gare ippiche internazionali al Valentino

Il pauroso salto di un autocarro investito da una locomotiva

Il veicolo sospeso nel vuoto brucia come una gigantesca torcia

L'autista, ferito, miracolosamente tratto in salvo

L'autista Alberto Novata, di Pietro, di 32 anni, domiciliato a Milano in via Isomberghi 43, è rimasto ferito questa mattina in causa di un incidente che poteva costargli la vita. Il Novata, al volante di un pesante autocarro, con relativo traino, della società autotrasporti Sofritti di Forlì, che ha recapito in Torino in via Tommaso Grossi 32, percorreva il corso Vittorio Emanuele diretto in corso Castel Fidardo, quando nell'attraversare la linea ferroviaria, all'altezza del Mattatoio, veniva improvvisamente investito da una locomotiva che proveniente dalla Stazione ferroviaria di Porta Susa manovrava per raggiungere le Officine delle F.F. dello S.S. in via Pier Carlo Boggio. Sulla locomotiva, che faceva marcia indietro, si trovava il macchinista Giovanni Battista Ruffino, di 45 anni. La parte posteriore del tender urtava violentemente contro l'autocarro, il quale, girato su se stesso, si scagliava poi contro il muro, che serve da parapetto alla trincea in fondo alla quale corre la ferrovia, lo abbatteva e trascinato dall'impulso avrebbe compiuto il pauroso salto se alcuni ferri infissi nel muro non l'avessero miracolosamente trattenuto sospeso nel vuoto.

I pochi passanti che avevano assistito all'emozionante incidente non avevano potuto trattenere un grido d'orrore perchè nessuno avrebbe potuto in quel momento supporre che l'autocarro non fosse precipitato schiacciando sui sottostanti binari e il disgraziato autista non fosse rimasto orrendamente sfracellato. Ma poco dopo, sinistro, da persone accorse, il Novata, ferito, venne tratto dall'autocarro sospeso e deposto sulla strada. L'autista era stato tratto in tempo dal veicolo che per un ritorno di fiamma si incendiava e ardeva al pari di una enorme torcia.

I pompieri avvertiti telefonicamente giungevano un attimo dopo sul posto, agli ordini del comandante ing. Viterbi, e mentre un distaccamento si adoprava per spegnere le fiamme, altri, a mezzo di autoambulanza accompagnavano il ferito all'Ospedale di San Giovanni.

Il medico di guardia dott. Carpin, riscontrò all'autista la frattura del femore destro, una ferita lacero contusa alla mano sinistra, abrasioni al braccio destro e contusioni in altre parti del corpo e dopo le cure del caso lo fece ricoverare giudicandolo guaribile in tre mesi.

Sul posto si sono recati funzionari di P. S. e funzionari delle F.F. dello S.S. per accertare le eventuali responsabilità.

Una scena di Settimo Cielo di A. Strong, che si rappresenta al CHIARELLA

« I CAVALIERI DELL'UMANITA' »

Per iniziativa dell'Associazione nazionale dei decorati al Valor Civile e Marina si sta compilando un volume dal titolo *I Cavalieri dell'Umanità*, che raccoglierà le fotografie di tutti i decorati, la succinta narrazione degli atti di valore che motivarono l'alta distinzione, e i documenti storici relativi alle leggi che istituirono le medaglie al Valor Civile e Marina e alla fondazione del Nastro Tricolore.

Nell'intento di agevolare il lavoro ai compilatori, i decorati sono invitati di far pervenire, al più presto, la motivazione della concessione della medaglia al Valor Civile e Marina (d'oro, argento o bronzo), indirizzandola alla segreteria provinciale (Ufficio Stampa), alla sede del Comitato centrale in Torino, via del Carmine, 12, unendo la fotografia nel formato tessera, non tralasciando di indicare la completa generalità, luogo di nascita e di domicilio attuale».

Il volume, che avrà una moderna e bella veste tipografica, rappresenta il primo censimento generale di una forte legione al servizio della Patria, del Re e del Duce, esaltera il valore e lo spirito di sacrificio di nostra gente e sarà d'esempio e d'incitamento a tutti, specialmente ai giovani che l'amore e la grandezza della Patria pongono al vertice dei più alcvati sentimenti.

E. I. A. R. - Radio Torino

Ore 18,45: Comunicazioni del Consorzi agrari, del Dopolavoro e dell'Enit - Dischi — 19,20: Notiziario in lingua estera — 19,40: Dischi — 20,15: Varietà e canzoni — 20,45: Conversazione di Battista Pelegrini: «Avvenimenti e problemi» — 21: Dischi

LOTTO PUBBLICO

(Estrazione del 3 Giugno 1933)

TORINO	51	56	76	36	38
BARI	73	18	84	90	70
FIRENZE	73	66	87	63	20
MILANO	5	13	31	74	77
NAPOLI	50	38	42	26	24
PALERMO	85	37	24	2	75
ROMA	54	47	52	82	24
VENEZIA	19	78	1	38	74

Seguendo la Cronaca

da BIANCHI

LA VENDITA SPECIALE dei « CASALINGHI » DURERA' FINO AL 15 GIUGNO

Essa ha interessato vivamente la cittadinanza: i *Grandi Magazzini Bianchi* di via Viotti (quasi ang. piazza Castello) sono stati in questi giorni largamente visitati e interpellati.

Ricordiamo che *la vendita ha carattere transitorio ed occasionale* per far conoscere le numerose novità arrivate.

Prezzi particolarmente ridotti.

Occasioni interessantissime per il [illegible] nova della casa e per la campagna.

LE PIU' BELLE TENDE

IL PIU' GRANDIOSO ASSORTIMENTO

I PREZZI MIGLIORI

Ditta RODI (S. An. Torinese)

Via Pietro Micca 19

Approfittate della vendita occasionale di *tappeti, damaschi, coperte, tendaggi, cretonne, cuscini* e di tutto quanto occorre per l'arredamento della casa.

GRANDE STABILIMENTO « BAGNI DIANA »

Avvertiamo la nostra numerosa clientela che giorni fa abbiamo aperto il grandioso stabilimento *Bagni Diana*.

Il nostro stabilimento (ampliato e completamente [illegible] a nuovo) è dotato di cinque vaste piscine di una profondità variabile da m. 1 a m. 4,50 ed arricchito di un modernissimo impianto per acqua limpida; di un importante e magnifico gruppo di cabine con docce, di trampolini di varie altezze; di una vastissima e bella spiaggia per sabbiature, a circa quattro metri sul livello del Po; di un ottimo e scelto servizio di Ristorante a prezzi modici.

Ciò fa del grande stabilimento « Bagni Diana » un ritrovo ideale per bagnanti e amatori di nuoto.

GALLERIA CODEBO'

via Po 4 - primo piano - tel. 49-118

L'odierna Mostra Personale di Alfredo Vaccari può considerarsi il più notevole avvenimento artistico della stagione. L'eccezionale unanime interessamento, le vendite già effettuate a trattativa privata, dicono chiaramente il valore di questo illustre Maestro piemontese. I collezionisti e gli amatori d'Arte sono invitati alle due serate di vendita all'asta che avranno luogo il 5 e il 6 giugno, alle ore 21,30.

SUPERLIDO MEIRANO - Moncalieri

Bagni sul Po — Domani si riapre

Spiaggia naturale 12.000 mq.; 300 cabine, ristorante. Unica spiaggia famigliare aperta tutti i giorni. Biglietto cumulativo col tram di Moncalieri. Festivo: andata e ritorno, con ingresso L. 3; Feriale: come il festivo, in più la cabina, L. 3.

I MIGLIORI MOBILI

massicci, lavorati accuratamente con legnami stagionatissimi, tutti gli stili, ed a prezzi ribassati, vi offre la premiata Fabbrica di Mobili nell'Albergo di Virtù, via San Secondo, 29.

Questa Azienda dà tutte le più ampie garanzie di serietà e di fiducia.

VESTIRE LA SIGNORA

con morbide stoffe e veri modelli. La Couture Parisienne, Carlo Alberto, 19.

TEATRI: Spettacoli d'oggi

ALFIERI (Comp. Galli-Marcacci-Viarisio). — Ore 21,15: « La piccola Tailor » di G. Adami.

CHIARELLA (Comp. Lupi). — Ore 21,15: « Settimo cielo » di A. Strong.

PANTOCCI (Parco Michelotti). — Ore 21,15: « Pagliaccio Biscotto » e farsa.

MICHELOTTI: 21,15: Riv. Baci di rigore.

CHALET: Ore 21: Spettacolo Arte Varia.

CAY-DANZE: Lezioni, 16,30; Thè; 21: Trati.

PAGODA VALENT.: Ore 21: Super-Dancing.

IL FARO (via Pietro Dolpiano, 14). — Esposizione vendita lavori femminili. Ore 9-12 e 16-21.

IL FARO. — Mostra della miniatura. Ore 9-13 e 16-19.

MOSTRA ALLA PROMOTRICE DELLE ARTI (Parco del Valentino): Aperta dalle 9 alle 13 e dalle 15 alle 19.

SOCIETA' FOTOGRAFICA SUBALPINA — 21a Esposizione. Aperta dalle 21 alle 23 lunedì, mercoledì e venerdì: dalle 15 alle 19 giorni festivi.

QUARTO SALONE INTERNAZIONALE DI ARTE FOTOGRAFICA — Cinepalazzo. Giorni feriali ore 14,30-23; festivi 10-23.

Spettacoli di domani

ALFIERI: ore 21,15: « La piccola Tailor » di Adami — CHIARELLA: ore 15,15 e 21,15: « Settimo cielo » di Strong — PANTOCCI: ore 16: « La grande misteriosa »; ore 21,15: « I tre principi di Salerno » con Pagliaccio sgualdrina ».

MICHELOTTI: 15 e 21: Riv. Baci di rigore.

I divertimenti

Il grande richiamo al Cinepalazzo

« IL RATTO DI MONNA LISA »

Originalissimo film liberamente tessuto sul celebre furto della Gioconda. Fu girato in Firenze ed è parlato e cantato in italiano.

Spettacoli cinematografici

GENERAL: « Sotto falsa bandiera ». Proelich.

VITTORIA: « Il Re del Far-West » (Tom Mix) e Grande Spettacolo di Arte Varia.

ITALIA: « Al buio insieme ». Film Cines.

SPLENDOR: « Fortuna di Zanna». Petit. L. G.

IDEAL: « Al buio insieme ». Film Cines.

ALPI: « Tre uomini in frack ». Tito Schipa.

STATUTO: « Risveglio ». John Gilbert.

SORGAI: « Rumba dell'amore ». Lupe Velez.

PRINCIPE: Grand Hôtel e Truppe Jessipowa.

SAVOIA: « Sangue ribelle » con Clara Bow.

S. PAOLO: « Mamma ». Grande successo.

AMBROGIO: « Gli uomini nella mia vita ».

« AL BUIO INSIEME »

con quella birichina di *Sandra Reval* ...è certo il più gradioso e gaio film italiano di quest'anno; ottiene un grande successo che moltissime persone diranno: questa sera ci attende

« AL BUIO INSIEME »

e dove?

AL CINEMA IDEAL

il locale più simpatico di Torino.

JOHN GILBERT trionfa alla STATUTO

nel film *Risveglio*, insieme alla seducentissima attrice *Lois Moran*.

Non son gelosa con Besozzi e Albani

Ultimi giorni al *Nazionale*. - L. 2.

TITO SCHIPA

in « Tre uomini in frack » al *Cine Alpi*.

ALFREDO SIGNORETTI

Direttore responsabile

Tipografia del giornale LA STAMPA

La Direzione Generale dell'Unione Pubblicità Italiana S. A. compie il mesto ufficio di partecipare la morte ieri avvenuta in Tegna (Canton Ticino) del Signor

SOLFERINO LANFRANCHI

d'anni 65

fratello dell'Amministratore Unico Comm. Ercole Lanfranchi e Padre del suo Procuratore Ispettore Signor Ercole Lanfranchi Jun., associandosi al grande dolore della Famiglia in lutto.

Milano, 2 Giugno 1933-XI [3297]

La Direzione ed il Personale tutto della Succursali ed Agenzie dell'Unione Pubblicità Italiana S. A. partecipando all'angoscia della Famiglia annunciano la perdita ieri avvenuta in Tegna (Canton Ticino) del Signor

SOLFERINO LANFRANCHI

Fratello del Comm. Ercole Lanfranchi Amministratore Unico della Società e Padre del Signor Ercole Lanfranchi Jun. Procuratore Ispettore Generale.

Milano, 2 Giugno 1933-XI. [3298]

Stamane, munito di tutti i pietosi Conforti Religiosi e della Apostolica Benedizione, mancava all'affetto dei suoi cari il

Cav. Geom.

VITTORIO REVIGLIO

La moglie **Maria Fruttaro**, i figli **Maria Vittoria** con il marito Ten. Colonn. Rit. GC. Cav. **Guglielmo Nasi**; Dott. Prof. **Giuseppe** con la consorte **Luisa Pellegrino**; **Lya** con il marito Dott. Prof. **Rita Rosdoli**; **Maurizio** e parenti tutti, addoloratissimi, ne danno il doloroso annuncio, invocando preghiere.

Rispettando l'espressa volontà del caro estinto, si prega di non inviare fiori, e la famiglia non prenderà il lutto.

Si dispensa dalle visite, non si mandano speciali partecipazioni.

I funerali avranno luogo domenica 4 corr. alle ore 10, partendo dall'abitazione, via Amedeo Avogadro 16, pensile la cara salma verrà trasportata a Savigliano per essere tumulata nella tomba di famiglia.

Torino, 3 Giugno 1933.

Gonin - Tel. 46-018 - Primo Stab. Pompe Fun.

Dolorosa malattia stroncava stamane, munito dei Conforti Religiosi, la cara esistenza di

Cerino Maria ved. Maffei

I figli **Annetta, Lena, Defendente, Arturo, Nina** con le rispettive famiglie e parenti tutti, nello strazio che non ha conforto, le annunciano ai buoni che vorranno prender parte al loro dolore.

I funerali avranno luogo domenica 4 corr. alle ore 10, partendo da via Sant'Agostino 25.

Per espressa volontà della cara Estinta non si accettano fiori e si dispensa dalle visite.

Torino, 3 Giugno 1933

PIAZZA Giulio, n. 5.

(Croce Nera - Tel. 52-123 - Stab. Gn. Funebri).

Il 1.o corr. alle ore 17,30, munito dei conforti religiosi, mancava all'affetto dei suoi cari

GIOVANNI MACCAGNO

Pensionato Istituto San Paolo

I figli: **Francesco** e consorte **Maria Miola**; **Luigi** e consorte **Anna Gaudino**; **Rita** ne danno il triste annuncio.

I funerali avranno luogo sabato 3 giugno alle 16,30 partendo dall'Ospedale Maggiore, via S. Massimo 24.

Non si accettano fiori. Non si ricevono partecipazioni personali. [3168]

Venerdì, 2 giugno, alle ore 14, cristianamente spirava il

Cav. Dott. Costanzo Ottonello

Con l'animo affranto ne danno il triste annuncio, la moglie **Giulia Tamagno**, i figli Dott. **Giovanni**, Rag. **Luciano**, **Maria Teresa**, **Renata** ed i parenti tutti. I funerali avranno luogo Domenica 4 corr. alle ore 10, partendo da via Carcer 30. Si dispensa dalle visite.

Castellano & C. Tel. 41-382. Primo Stab. Ital.

Appendice de "La Stampa della Sera" N. 47

LA STRANA IPOTESI DEL CAPITANO LEHMANN

Romanzo di avventure e di mistero di MASSIMO ESCARD

— Capitano di cavalleria von Cobenzl, del Gran Quartiere Generale — rispose Ludwig — ufficiale di collegamento alle armate di Boroevic!... Dove vanno questi uomini?

Heller, impalato, lo mise al corrente in poche parole.

— Sta bene! — soggiunse in tono reciso Cobenzl. — Assumo io, da questo momento, il comando e la responsabilità d'ogni cosa! Lei ed i suoi soldati passano ai miei ordini!

All'apparire inaspettato di Ludwig, in quel grave frangente, Marta fu lì lì per erompere in una esclamazione di sollievo o di semplice saluto, ma si contenne, per fortuna, riflettendo che la presenza di un nuovo personaggio era più che sufficiente a mandare all'aria qualsiasi eccesso, mentre, per contro, un cenno avrebbe costretto il marito a rivelarsi come tale ed assumere, pertanto, di fronte ai violatori della sua casa, un atteggiamento che forse, allo stato delle cose, non era più opportuno. Ludwig, che era entrato in casa d'impeto, angosciato dal pensiero che la moglie corresse un pericolo, acciecato dall'ira e pronto a qualsiasi sproposito per difendere quello che era per lui l'unico bene sulla terra, giunto in presenza di lei, nella torbida atmosfera di quella sala, s'ambientò di colpo, per quella singolare virtù che è privilegio di nascita e, da irruento che era, divenne sfer zante.

Il capitano dal volto sfregiato si era voltato di scatto, fissando fieramente in volto il nuovo giunto. Senza preamboli, Ludwig chiese:

— Capitano Schwarz?

— Sono io — rispose l'intruso, sulla cui fronte si era improvvisamente scavata una ruga profonda come una ferita d'accetta.

— Ed io sono il capitano von Cobenzl!

— Tanto piacere!

Ludwig si agguantò il cinturone con la pistola e lo gettò su una poltrona; si tolse i guanti e li lanciò a volo accanto al cinturone. Poi, cacciandosi le mani nelle tasche del pastrano e piantandosi a gambe divaricate di fronte a Schwarz, disse, a voce alta, in modo che tutti potessero udire:

— Hai ancora molto da fare in questa casa, caro collega?

— Conto trascorrervi la notte.

— C'è un albergo in paese, modestissimo, ma decoroso.

— Non lo so.

— Te lo dico io!

— Preferisco rimanere qui.

— Mi dispiace, ma non è possibile.

— Non è possibile?

— No.

— Tò! Guarda, guarda!

— Proprio così! Ne sono dolente per te e per i tuoi ufficiali, ma tu e loro lascerete questa casa immediatamente.

— Immediatamente?

— Im-me-dia-ta-men-te!

Il capitano dal volto sfregiato ghignò, un attimo, silenziosamente, guardandosi la punta delle scarpe inmaccherate. Marta, spaventata della nuova piega che andavano assumendo le cose, si era cacciata nell'angolo più buio ed assisteva muta alla scena, fissando il marito con occhi sbarrati, come si fissa un'apparizione.

— Credo di non capire — sibilò Schwarz.

— Cerca di capire — rispose Ludwig.

— Sei tu il padrone, qui dentro?

— Fa conto che lo io sia!

— Non è una risposta!

— Ti consiglio per il tuo bene di accontentartene!

Vi fu un altro breve momento di silenzio. Schwarz cercava di orientarsi nella nuova situazione. Non riusciva a capire chi fosse l'uomo che gli parlava su quel tono e, pur disposto com'era alle peggiori violenze, saltava ora di fronte a Ludwig, come dianzi al cospetto di Marta.

— Io ed i miei ufficiali — disse — abbiamo percorso, per giungere sin qui, parecchie decine di chilometri a piedi. Dico a piedi! Noi non siamo di cavalleria come te! Siamo stanchissimi ed abbiamo assoluto bisogno di riposo. Ci siamo installati qui: è nostro diritto di guerra!

Dall'alto del ballatoio immerso nell'ombra, la voce misteriosa per la seconda volta risuonò, facendo fremere Ludwig.

— E quell'uomo legato come un salame sul divano, e quell'altro che sembra attaccato al palo del supplizio in quella poltrona, sono anch'essi in quello stato in omaggio al vostro diritto di guerra, capitano Schwarz?

L'uomo dalla cicatrice si voltò in su, stizzito, chiedendo a se stesso chi poteva essere colui che parlava così dal buio.

— Quell'uomo — ribattè con impeto, scrutando invano le tenebre che avvolgevano l'invisibile interlocutore — ha tentato di impedirci l'esercizio del nostro diritto ed ha osato alzare la mano su di me!

L'uomo nell'ombra rispose con una risata.

— Alle corte! — riprese Ludwig. — Abbiamo chiacchierato abbastanza... Se hai qualche cosa da obbiettare, lo dirai più tardi con comodo ai nostri comuni superiori gerarchici cui farò immediatamente rapporto... Per ora, fa su le tue robe e vattene!

— D'ordine di chi?

— D'ordine mio!

— Ah, ah!... Ma ti rendi conto, caro il mio signor capitano di cavalleria, che per ordinare qualche cosa a me dovresti essere qualche cosa di più? Un *rittmeister* che che dà ordini ad un *hauptmann*, quando mai s'è visto! Hai forse in tasca il bollettino che ti nomina maggiore?... Oppure sei munito d'un ordine imperiale?

— Proprio così, capitano Schwarz!... Proprio così — rispose calma la voce dal ballatoio. — Siamo muniti d'un ordine imperiale! Ed ho ragione di ritenere che quando Sua Maestà verrà a sapere il contegno che voi ed i vostri ufficiali avete tenuto qui dentro, sarà molto, molto seccata! Parola di Giorgio Lehmann!

Così dicendo il buon Lehmann — poichè era lui, in carne ed ossa, uscì dall'ombra e, placidamente, scese la scala.

Nel frattempo, Annuta, presa da viva inquietudine per la sorte delle due ragazze del fattore e persuasa, d'altro lato, che, data la presenza del padrone, nulla vi fosse più da temere, era scappata in cucina. Qui le cose avevano assunto una piega del tutto inaspettata. I due tenenti, sottratti alla nefasta influenza del loro capitano, non erano, in fondo, che due bambinoni e si erano allegramente accomodati a far da sguatteri, sotto la direzione delle due ragazze, che ci si divertivano un mondo: avevano indossato due grembiuloni bianchi che li infagottavano in modo buffo e si affannavano, l'uno a ventolare il fuoco e l'altro a sorvegliare la rosolatura d'un fritto di patate.

Annuta, nonostante la angustie dell'ora, non potè reprimere una risata. Da quel lato, per lo meno, le cose procedevano ammodo. Anche in sala, d'altronde, la situazione si chiariva in seguito al provvidenziale intervento di Lehmann.

Se una granata dirompente fosse caduta ai piedi del capitano Schwarz non avrebbe potuto produrre maggior effetto! Un ordine dell'Imperatore! Chi erano quei due capitani di cavalleria scaturiti al momento buono, come per incantesimo, e che parevano disporre di così eccezionali poteri? Istintivamente, lo sfregiato fece un passo indietro.

— Un ordine dell'Imperatore? — mormorò.

— Un ordine dell'Imperatore! Io sono il capitano Giorgio Lehmann ed appartengo al gabinetto politico... Questi è il mio amico von Cobenzl, cavaliere di Sua Maestà. La villa contiene opere d'arte notevoli, che il nostro amato Sovrano desidera siano conservate, al riparo da manomissioni di qualsiasi genere, e restituite, con la vittoria, alla corona d'Absburgo. In attesa che gli uffici competenti si pronuncino e che la Direzione delle Belle Arti prenda visione della casa, con le sue gallerie ed i suoi affreschi, il capitano di cavalleria Ludwig von Cobenzl è l'unica persona autorizzata ad entrare, nonchè a concedere od a vietare l'accesso qui dentro a chicchessia!

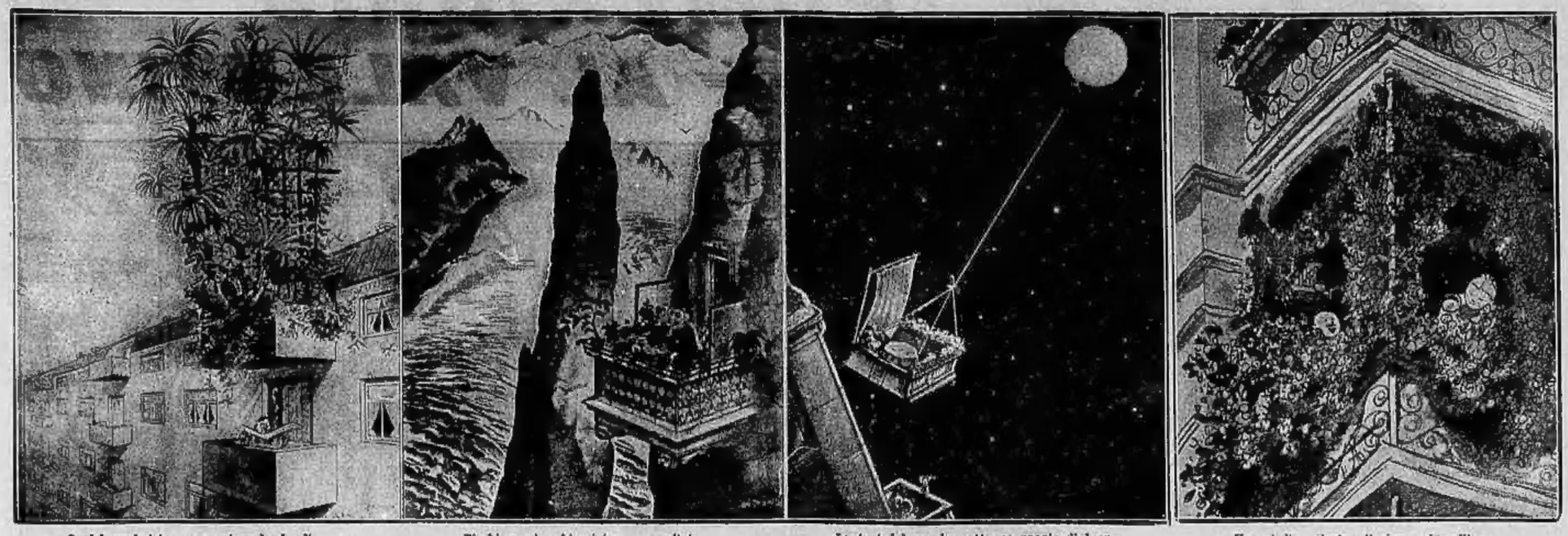
A denti stretti, il capitano Schwarz, dovette obbedire. Di fronte ad un ordine imperiale chi avrebbe potuto fare altrimenti? La partenza si dovè tuttavia differire di qualche minuto, il tempo necessario a permettere lo sgombero del giardino, invaso dalla turba dei contadini. Non era opportuno — e Lehmann se ne rese conto — far passare i cinque ufficiali attraverso una folla così eccitata.

Giorgio guardava con insistenza l'orologio. Ludwig, non appena potè avvicinarglisi, gli chiese a voce bassa:

— Si può sapere come mai ti trovi qui?

— Ti spiegherò poi! — rispose evasivamente il buon

I sogni di villeggiatura di coloro che son costretti a rimanere in città...



Qualche palmizio, e magari un lembo di mare. — *Picchi, rocce, ghiacciai senza confini.* — *Lontani dal mondo, sotto un raggio di luna.* — *Un po' di verde tra il piano e la collina.*

SPECCHIO A TRE LUCI

ELEGANTI MODELLI ESTIVI

L'invito mi è arrivato da parte di un grande artefice della Moda, su cartoncino suggestivamente grigio-azzurro, stampato in argento, proprio mentre uscivo di casa.

« Questo biglietto procurerà un articolo interessante alle mie lettrici » ho detto, riponendolo accuratamente in quella specie di « Bazar » che è la mia borsetta: « Voglio andarvi, anzi, subito! » ho concluso senza neanche accorgermi di parlare ad alta voce, mentre il portinaio mi guardava con l'aria di chi, credendosi, ad un tratto, parte in causa, si affretti ad approvare in silenzio la decisione altrui.

Ma il « subito » è sempre, o quasi sempre, una cosa relativa. Basta, infatti il solito accalcatore che ci fermi, lungo la via, col prepotente bisogno di chiederci, affannosamente premuroso, notizie della nostra famiglia (della quale poi, non certa, egli s'impipa!) per parlarci della crisi o di qualche iniziativa propria (di cui siamo noi ad impiparcene!); basta questo insomma per farvi giungere in ritardo.

La seconda raccolta

Ho pensato talvolta alla opportunità di proibire le conversazioni per istrada in certe date ore; e tuttociò non solo per facilitare il transito cittadino, ma anche per non intralciare l'ingranaggio dei fatti nostri.

La Casa che mi aveva invitata esponeva, dunque, i suoi modelli estivi? Dirò meglio: esponeva la sua seconda raccolta di modelli della stagione, perchè questa Ditta è l'unica a produrre quattro (anzichè due) collezioni all'anno! Ma quando sono penetrata nel salone la sfilata era incominciata da una buona mezz'ora e se la cortesia del grande sarto torinese non avesse rimediato al male, facendo ripassare (per me e per voi, gentili lettrici) gli abiti che non avevo potuto ammirare non avrei potuto descrivervi questo graziosa vestito in tela grezza, di puro lino.

Guaina-mantello a linea diritta, abbottonata su di un fianco con bottoni rossi per filatura, sobriamente disposta, in rosso, fiore in pelle, rosa e viarrone al risvolto, cintura rossa. Piccolo cannello (della Casa, come tutti gli altri) in lino grezzo, a campana e calotta originalissima, con nastrino rosso.

Ed un abito « tailleur » in lino candido a trama quadrettata. Giacca aderente con maniche intiere abbottonata in madreperla. Gonna svolgente. Camicetta in seta mandarino con grosse palle bianche, annodata al collo con una morbida sciarpetta.

Sopra al quale era un mantello in lana morbidissima blù indaco, forma a campana e maniche alla Raglan.

L'insieme delle tre tinte è bellissimo.

Parliamo di pigiama

Elegante un altro in « flamisol » blù marino, con maniche lunga sbuffante all'omero. Il finto bolero dà una linea nuova all'aspetto dell'abitino che si adorna di una collaretta a risvolto, in spugna bicolore (bianco e celeste pastello) lavorata all'uncinetto ed a striscie. Il finto bolero, poi, si appoggia da un lato, con tre fermagli a molla in acciaio.

Sopra tutto ciò: un delizioso mantello in « flamisol » rovesciabile.

Fuori in marrone pastello ad all'interno in blu marino. La rivolta, al collo ed ai polsi è piccola e formata, dirò così, automaticamente dall'interno.

Parliamo adesso di qualche bel modello di Pijama e di abito da sole.

Anche qui la tela della legge.

Ecco, vi descrivo un simpatico abbigliamento maschilino (portato con adorabile disinvoltura dalla graziosa mannequin) che smentisce l'abolizione del « pantalone... deciso » sulla spiaggia. Non si potrebbe, infatti, essere più mascolinizzato di così... ma, però, com'è carino questo insieme di tela grezza con camottiera in maglia di lana leggera blu marino scollata in quadro, pudicamente, sul davanti e profondamente sulla schiena!

La maglia resta chiusa dentro il pantalone (piuttosto attillato) stretto dalla cintura in cuoio con fibbia in acciaio.

Una giacca corta e diritta « a sacco » completa il modello insieme ad un Panama a larghe tese, con calotta piegata.

Anche questo abito da sole è grazioso.

Vi descrivo, adesso, un grazioso abito da pomeriggio in taffetà nero morbidissimo e fruciante. La linea assai nuova nella giacca con maniche corte al gomito ed a volante. La gonna avvolgente si abbottona su di un lato con bottoni in cristallo ed acciaio. Sotto alla giacca vi è una camicetta in organdino di seta bianca, a palle nere, annodata al collo da una piccola sciarpa che forma un ardito fiocco. Piccolo cappello in paglia nera.

Modello di stile russo

Ed un altro abito che mi è enormemente piaciuto (sempre da pomeriggio): è un modello che arioggia lo stile russo, nelle maniche lunghe e larghe al fondo; e nella scollatura rotonda e morbidamente raccolta intorno al collo. L'abito è in due tinte. La parte superiore in nocciola chiaro con intonazione calda, e quella inferiore (che si attacca all'altro con una cucitura trasversale partente dal fianco sinistro per finire all'altezza del ginocchio destro) è in tinta « chartreuse ». Sola guarnizione, in quest'abito bello, è la cintura che si annoda con lunghissime cocche scendenti da un lato del davanti fino all'orlo della gonna la quale scende, di molto, oltre la caviglia. Piccolo berretto russo in grosso organdino di seta, all'uncinetto.

Fra gli abiti da corse e da pomeriggio elegante o per il bridge o per piccolo pranzo, ho notato: il trionfo dell'organdino di seta utilizzato nei modi più suggestivi. In tinta unita, ma, maggiormente, a disegni floreali. Ed anche quello della mussolina di seta anch'essa a fiori impressi. Molti sono accompagnati da piccole giacche di taffetà. Il taffetà riprende, del resto, il suo posto, poco a poco, e sembra essere assai ben visto. Il « frou-frou » dei romanzi cari alle nostre nonne ritorna.

Eccovi una toletta da Corse o da Garden-party. E' in organdino di seta a fiori, nelle tinte più indefinite. Le dà risalto la piccola giacca di taffetà color verde erba nuova come la cintura che stringe la vita.

Quest'altro abito, invece, (sempre in organdino di seta a fiori) non ha la giacca; ma possiede una finta mantellina. E' tutto viola, con fiori blu su tono. I guanti sono in organdino, con risvolto alla moschettiera. Grande cappello in paglia viola.

Un altro modello graziosamente nuovo è il seguente: Abito in organdino di seta giallo a palle nere, gonna lunga con piccoli e frequenti volanti a metà lunghezza (dal ginocchio al polpaccio) ma disposti a festone risaltato a punta sul davanti.

Maniche a volanti. Piccolo bolero (che si annoda con un grande fiocco sul davanti) in velluto mussolina, nero. Guanti di organdino a grandissimi.

Ed anche questo modello è assai bello: si tratta di un insieme bianco e nero (nero a palle bianche), con manichine corte e pettina in organdino bianco. La piccola giacca ha il davanti e la schiena interamente di zimmia nera. Guanti della stoffa dell'abito. Cappello nero.

Ed eccoci adesso agli abiti da sera. Anche fra questi: organdino e pelo impresso, oltre alle più morbide creazioni seriche a tinta unita.

Gli abiti da sera

Questo, per esempio, è nuovissimo come concezione e come linea. La parte superiore è in crespo opaco nero aderente al corpo ed ai fianchi. La stoffa arriva quasi fino al ginocchio e lì, forma un motivo di staccato al quale permette alla parte di gonna che vi si insinua di mantenere la sua leggerezza senza appiattirsi. Tanto più che si tratta di un alto volante a godets, in organdino di seta tutto lavorato ad intarsi di losanghe bianche e nere. Sul tipo del costume di Arlecchino copre le spalle una graziosa collaretta formante mantica, in organdino di seta bianco. Sottogonna in taffetà nero.

Tutti gli abiti da sera di questa bella collezione hanno al fondo della gonna la così detta balaieuse di taffetà. Cioè: quel volante pieghettato che formava l'eleganza dei vestiti, trent'anni or sono: che allora si portava anche nelle toilette da passeggio; mentre invece noi del 1933 accettiamo con entusiasmo, solo su quei graziosi modelli a cui il « frou-frou » conferisce un fascino maggiore.

Anche i sottabiti delle toilette leggere sono di taffetà, per sostenere la ampiezza delle gonne in modo aggraziato.

Bello un abito in organdino di seta bianco con la sua piccola giacca corta ed un grande fiocco in taffetà accosciato alla cintura.

Graziosa e pratica, per signorina, una toletta in piquet rosa, con la scollatura quadrata davanti e profonda nella schiena. La piccola giacca ha due strane spalline foderate in celeste; come la giacchettina stessa.

Fra le toilette da grande sera voglio descrivervi queste due, veramente notevoli: La prima è in crespo speciale colore erba nuova. Linea elegantissima, con scollatura profonda. Le spalline sono (come il contorno della scollatura e la cinta) in nastro di tessuto eguale, ma elastico, originalissimo. Il tessuto aderisce al corpo come un guanto... che sia perfettamente riuscito! Lo gonna, con leggero accenno di strascico ha la sua balaieuse di taffetà nel medesimo colore.

La seconda toletta è in crespo della medesima qualità ma in tinta rosa corallo chiaro, con una cintura color turchese che s'innesta alle bretelle, dietro, e si annoda a lunghi capi sul davanti, da una parte. La linea è bellissima e quello che rende quest'abito veramente originale e degno di nota è poi la mantellina di piume di struzzo color turchese che lo accompagna.

Questo delizioso indumento è leggero, caldo e vaporoso allo stesso tempo. Le piume sono disposte a volanti piatti e sovrapposti in modo da non formare un volume antieticamente ingombrante. La lunghezza della mantellina non è eccessiva, nè breve: arriva a coprire il fianco e dà l'impressione di avvolgere e snellire la figura.

Buon gusto a tutta prova

Una ricchezza di modelli e di idee, dunque, nella collezione che ho vista ed ammirato e della quale non ho potuto descrivervi che la parte consentitami dallo spazio.

Deduzioni? Eccole: ho rimarcato sempre più la valorizzazione delle spalle nella loro larghezza naturale o posticcia, meno tormento nel taglio degli abiti che si semplificano spogliandosi di ogni artificiosa ricerca. I colori si orientano verso le tinte vive e si fondono molto spesso fra loro in modo mirabile. Molto giallo, molto verde erba, molto la tinta mandarino.

Il guanto in stoffa, in seta od in Irlanda (eseguito da questa Casa di modelli) mi ha riconciliata con tale genere di dettaglio.

In complesso ho constatato, una volta di più, come l'innato buongusto unito al valore incomparabilmente tecnico, abbiano guidato le creazioni e la scelta dei modelli di questo nostro asso della confezione al quale Voi, signore, ed io stessa dobbiamo questo nota.

LIVIA.

Teatri - Concerti - Cinematografi

ALFIERI

Le repliche della « Piccola Tallien »

La Compagnia Galli-Marcacci-Viarisio replica questa sera all'« Alfieri » e nei due spettacoli festivi di domani la nuova Commedia di Giuseppe Adami: *La piccola Tallien*.

CHIARELLA

« Settimo cielo » di A. Strong

Al « Chiarella » viene replicato *Settimo cielo* di A. Strong, nella volonterosa interpretazione di tutti gli attori che fanno capo alla De Cristoforis. Anche domani, nei due consueti spettacoli domenicali, *Settimo cielo* si replica.

MICHELOTTI

Questa sera: « Baci di rigore »

E' confermata per questa sera la riapertura del Teatro Estivo del Parco Michelotti col debutto della Compagnia di riviste italiana diretta da Eugenio Testa. Verrà rappresentata la nuova rivista *Baci di rigore* di Bel Ami e Testa, alla quale, come abbiamo già annunziato, prenderanno parte le soubrettes Dedè Di Landa, Lisa Lisette, i comici Testa e Filippi, un folto gruppo di bravi attori e attrici e venti scelte ballerine. L'orchestra-jazz è affidata al maestro Chiri.

Domani due spettacoli: ore 16 e 21,15.

TEATRO DEI FANTOCCI

Il debutto di Visentini

Ai « Fantocci », il teatrino allestito al Parco Michelotti, debutta questa sera il notissimo burattinaio Visentini, che presenta *Fagiolino filosofo* e la farsa finale *Una camera affittata a due*.

Domani, ore 16: *La grotta misteriosa*, ovvero *La principessa rapita*, ore 21,15: *I tre principi di Salerno*. Lunedì riposo.

LICEO

Il concerto Alfano-Bonucci

Stasera, per il Gum, al Liceo, concerto del violoncellista Arturo Bonucci e di Franco Alfano, pianista. Ecco il programma: Sammartini: *Grave e vivace*; Bach: *Adagio*; Haydn: *Tempo di minuetto*; Vivaldi: *Largo*; Boccherini: *Giga*; Alfano: *Sonata* per violoncello e pianoforte; Respighi: *Adagio e variazioni*; Cassella: *Tarantella*; Debussy: *Rêverie*; Ciaicovski: *Variazioni su un tema rococò*.

SULLO SCHERMO

« Gli uomini nella mia vita » di Salman

Aurora di nozze, risveglio dopo una notte d'amore: una fanciulla s'è concessa all'uomo col quale è fidanzata da parecchi mesi, che lo ha giurato di sposarla entro pochi giorni. Ma, al mattino, invano si guarda d'attorno, invano lo cerca: quello se n'è partito all'alba, lasciandole il conto d'albergo da pagare. Per fortuna sopraggiunge un tale che dà dell'idiota al maccaco, del mariguido all'albergatore. Pagherà lui; e assumerà la ragazza come maestra di belle maniere. Lupe Velez gli insegna che il mantenere del signore non lo si scaglia sul tappeto, ma lo si depone nel portacenere. In un caffè incontra poi, per caso, un amico d'infanzia messo ubbriaco: è il terzo e ultimo incontro, per fortuna. Perchè quello che avviene è guidato dalla bacchetta cinematografica che, come tale, raggiunge vertici di rara potenza.

LA MOSTRA DEL MARE ALLA FIERA DI PADOVA

Padova, sabato sera.

In questi giorni è stato registrato il successo di partecipazione alla XV Manifestazione campionaria padovina. Tale successo è ampiamente diviso fra tutte le sezioni e mostre speciali, quella del mare compresa.

La IX Mostra del Mare, allestita nell'appositi armonioso padiglione, è riuscita quanto di più interessante si potesse desiderare. Il posto d'onore è stato riserbato alla nostra gloriosa Marina da Guerra, il cui Ministero ha provveduto ad allestire (a cura del capitano di vascello gr. uff. Almagià) un'interessantissima Mostra delle armi subacquee. Un dono prezioso farà della mostra in questa sezione: il ritratto e il Bollettino della Vittoria recanti l'autentica firma del grande ammiraglio Thaon di Revel, Duca del Mare. La Lega navale italiana espone una serie di modelli, plastici e grafici, riferentisi alla Marina Mercantile. Una nota simpatica e giovanile viene conferita alla IX Mostra del Mare dall'intervento dei marinaretti delle quattro navi-scuola « Scilla » di Venezia, « Caracciolo » di Napoli, « Giuliano di Bari » e « Amalfi » di Cagliari.

DINA GALLI
(vista da Barretta)

POMERIGGIO AL VALENTINO

« Lalo » e « Giulia » e due loro fedeli amici a diporto pei viali.

E' arrivato il gelataio!...

Allegro e festoso « girotondo » alla fresca ombra degli alberi.

Il piccolo « Varet » del Valentino saluta i suoi ammiratori.

Fervono le gare... aviatorie tra la viva curiosità dei piccoli spettatori.

Una folla di bimbi giulivi, di mamme felici davanti all'obiettivo del nostro fotografo.

I più teneri virgulti in una « parata » d'occasione.

C'è il fotografo!
Il piccolo gli concede con austera dignità di poterlo ritrarre.